

## IMPORTANTE NOVITA'

### AUTOCERTIFICAZIONE ANCHE NEI RAPPORTI TRA PRIVATI

Da settembre 2020 anche i soggetti privati ( come banche, assicurazioni, notai, avvocati, agenzie di servizi, ecc ) sono obbligati ad accettare la dichiarazione sostitutiva di certificazione, meglio conosciuta come autocertificazione.

L'art. 30-bis del D. L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, noto come Decreto Semplificazioni, ha infatti introdotto una significativa innovazione in materia di autocertificazione, rendendola valida e obbligatoria, non più soltanto nei rapporti tra cittadino e pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi, ma **anche nei rapporti tra privati, senza alcuna distinzione.**

L'utilizzo dell'autocertificazione, oltre a rispondere ad esigenze di semplificazione amministrativa e a consentire una sostanziale riduzione dei tempi di attesa per ottenere prestazioni e servizi, sia da parte di Enti pubblici che di soggetti privati, evita al cittadino il pagamento dell'imposta di bollo (oggi di 16 euro), in quanto l'autocertificazione è **sempre esente**.

---

#### Cosa si può autocertificare?

Ai sensi dell'art. 24 DPR n. 445/2000 si possono autocertificare:

- dati anagrafici e di stato civile: data e luogo di nascita, residenza (anche storica), cittadinanza, stato civile e stato libero, stato di famiglia (comprese le relazioni di parentela);
- titoli di studio, qualifiche professionali e iscrizione ad albi professionali;
- situazione reddituale ed economica, regime patrimoniale in base all'atto di matrimonio, numero di codice fiscale e/o partita IVA;
- situazione giuridica (godimento diritti civili, godimento diritti politici).

---

#### Si possono ancora richiedere i certificati?

Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi **NON POSSONO** né richiedere certificazioni né accettare quelle prodotte spontaneamente dal cittadino,

i privati non possono più richiedere certificazioni, **DEVONO** accettare l'autocertificazione, ma hanno ancora facoltà di accettare i certificati spontaneamente prodotti dal cittadino (in marca da bollo da 16 €, salvo specifiche esenzioni)